



**Regione Toscana**

## **PIANO SANITARIO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE 2018-2020**

**SCHEDA OPERATIVA N. 8**

### **SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO**

#### **Messaggio chiave**

Realizzare una realtà lavorativa nella quale il lavoratore possa lavorare in salute e sicurezza, minimizzando i rischi connessi all'attività, riducendo o eliminando le occasioni di infortunio e di malattie correlate al lavoro.

#### **Motivazione**

Quando si parla di tutela dei lavoratori e di sicurezza sul luogo di lavoro, il d.lgs. 81/2008, ovvero il "Testo Unico per la Sicurezza del Lavoro" rimane la base normativa di maggiore interesse e rilevanza.

Tale normativa offre una definizione molto ampia per "lavoratore", per il quale si deve intendere qualsiasi persona, indipendentemente dalla tipologia di contratto, che svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione del datore di lavoro pubblico o privato, anche senza retribuzione, e anche al solo scopo di apprendere un mestiere, un'arte o una professione.

Il ruolo dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL (PISLL) in materia di sicurezza e igiene del lavoro, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 81/2008 e dalla Legge 833/78, si fonda sull'informazione, la formazione, l'assistenza, la vigilanza e il controllo, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. Anche il Patto della Salute, sottoscritto dalla Conferenza Stato Regioni nel dicembre 2019, conferma nella scheda 12 l'importanza delle attività di vigilanza sui luoghi di lavoro, secondo quanto previsto dall'art.13 del decreto legislativo n. 81/2008.

La programmazione regionale deve pertanto garantire la definizione: degli obiettivi di prevenzione nei singoli ambiti territoriali, delle conseguenti azioni, degli standard operativi e degli indicatori di risultato che si intendono raggiungere, in modo che l'attività dei PISLL sia efficace ed omogenea su tutto il territorio.

La DGR n. 151/2016 ha approvato il Piano strategico regionale 2016-2020 per la sicurezza del lavoro, definendo criteri generali per la vigilanza, il controllo, l'informazione, l'assistenza e la formazione in ambito di prevenzione igiene e sicurezza del lavoro. I progetti speciali sulla sicurezza del lavoro attivati negli ultimi anni, quali il progetto speciale cave, il progetto porti e il progetto di tutela dei lavoratori stranieri nella AUSL centro, hanno indirizzato l'azione regionale per la risoluzione di situazioni di particolare criticità.

Occorre proseguire quanto già tracciato dalla DGR n. 151/2016 e dai suddetti progetti speciali, facendo tesoro della esperienza applicativa degli ultimi anni, con l'obiettivo di una azione regionale sempre più efficace per la salute, la sicurezza e il benessere dei lavoratori.

## Descrizione

Al fine di prevenire gli infortuni e le malattie professionali, è necessario individuare i settori di maggiore rischio per i lavoratori, proseguendo nell'analisi e potenziamento dei flussi informativi su infortuni e malattie da lavoro, nei vari ambiti e settori di attività. Una pianificazione efficace degli interventi di informazione, formazione, assistenza, vigilanza e controllo, finalizzata alla prevenzione ha, infatti, alla base, l'analisi dei suddetti dati.

Il potenziamento della sinergia tra Regione e Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL (Aree Funzionali PISLL) è perseguibile anche calando nella realtà i risultati delle analisi dei flussi informativi con un'azione che renda ugualmente efficace l'azione di prevenzione e controllo sul territorio, laddove vi siano situazioni di rischio diffuse e non peculiari, e proseguendo altresì nell'attuazione dei progetti speciali regionali già in essere (sicurezza nella lavorazione del marmo, sicurezza nel lavoro portuale, tutela delle imprese straniere sul territorio della Az. USL Toscana Centro...) e/o nell'avvio di nuovi progetti speciali e azioni mirate, relativi a zone circoscritte del territorio, laddove si evidenzino situazioni lavorative e sociali critiche e particolari, per distribuzione sul territorio o per tipologia di attività. Le specificità locali potranno, pertanto, determinare una maggiore autonomia programmatoria sui territori.

Occorre avviare un progetto che consenta di quantificare con maggiore precisione il numero degli infortuni sul lavoro su strada e che individui azioni di intervento per la riduzione del fenomeno.

Occorre, altresì, porre attenzione sulle metodologie per il potenziamento dell'efficacia degli interventi di soccorso in particolari ambienti di lavoro, quali gli ambienti confinati e i porti, individuando procedure che rendano più immediata l'azione del pronto intervento.

Per il potenziamento dei flussi informativi è, inoltre, opportuno fare sistema dell'esperienza di tutti i soggetti che hanno competenza nell'operare e vigilare sul territorio, quali, oltre alle Aziende USL, i Vigili del Fuoco, l'INAIL, l'Ispettorato del Lavoro, l'ARPAT, i sindacati e le associazioni datoriali, al fine di promuovere azioni sempre più mirate.

Punto di riferimento essenziale per la programmazione dell'attività di prevenzione è il Comitato regionale di coordinamento ex art. 7 del D.Lgs. 81/2008, che garantisce criteri di coordinamento ed uniformità degli interventi. Fondamentale è la partecipazione anche all'attività interregionale al fine di condividere le buone pratiche e di acquisire esperienza.

### ***Elementi di trasversalità/integrazione***

- azioni coordinate con i tavoli nazionali per l'attuazione a livello regionale delle politiche nazionali di prevenzione;
- azioni coordinate con la Direzione Generale della Presidenza per il proseguo dei "progetti speciali" relativi a cave, porto di Livorno e rilevazione infortuni, con la Direzione Istruzione e Formazione per le attività formative dei lavoratori e degli studenti, con la Direzione Infrastrutture e Trasporti per i tavoli interregionali di concertazione relativi a ferrovie e infrastrutture, i gruppi di lavoro su porti e cave, la sinergia con l'osservatorio regionale sicurezza stradale, con la Direzione Ambiente per i rapporti di collaborazione con ARPAT per la valutazione della salubrità dell'ambiente lavoro.
- azioni omogenee incardinate sulle Aree Funzionali PISLL dei Dipartimenti di Prevenzione delle tre macro Aziende Sanitarie.

## Beneficiari

- Lavoratori;
- Studenti di ogni ordine e grado;
- Ex lavoratori, che abbiano contratto malattie professionali o che siano a rischio per malattie da lavoro.

## Azioni da sviluppare

- a) Potenziamento della sorveglianza epidemiologica per territori e/o per comparti ai fini della realizzazione di misure mirate per la prevenzione dei rischi e dei danni correlati al lavoro;
- b) Azioni di promozione per l'individuazione di buone prassi e di miglioramento della condivisione delle informazioni sui rischi per la salute e la sicurezza per la loro adozione, anche mediante l'utilizzo di tecnologia web;
- c) Potenziamento dell'osservatorio regionale per la conoscenza dello stato della salute dei lavoratori e dei fenomeni infortunistici, con la funzione di supporto tecnico-scientifico alla programmazione, anche tramite l'utilizzo e l'incrocio di nuove banche dati;
- d) Prevenzione degli infortuni in itinere e degli infortuni su strada, con azioni mirate che consentano la riduzione dell'incidentalità stradale;
- e) Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali attraverso azioni mirate e concordate con gli attori del sistema (sindacati, associazioni datoriali, organismi di vigilanza, etc.), secondo quanto previsto anche dai nuovi LEA;
- f) Promozione e sviluppo del coordinamento inter-istituzionale di tutte le Autorità competenti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, per migliorare l'efficacia delle attività di controllo;
- g) Azioni rivolte alla completa attuazione e sviluppo dei progetti speciali regionali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- h) Azioni rivolte alla completa attuazione e sviluppo dei progetti del Piano Regionale per la Prevenzione;
- i) Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alle discriminazioni di genere ed etniche sui luoghi di lavoro;
- l) Potenziamento della diffusione della cultura della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro nelle scuole;
- m) Miglioramento della capacità comunicativa e dell'empowerment dei lavoratori, per partecipare attivamente alle dinamiche aziendali, nella consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri per la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- n) Sviluppo della sorveglianza sanitaria da parte del Medico competente anche in relazione all'invecchiamento della popolazione lavorativa;
- o) Sviluppo di programmi per la promozione della salute nei luoghi di lavoro e di programmi per il miglioramento della conciliazione vita-lavoro (azioni realizzate nell'ambito del Programma regionale Workplace Health Promotion – WHP, descritto nella scheda inerente agli stili di vita);
- p) Azioni per la prevenzione e contrasto delle aggressioni degli operatori sanitari;
- q) Azioni di promozione dell'applicazione continua della normativa in materia di prevenzione e sicurezza dei lavoratori, anche attraverso eventi pubblici diffusi e frequenti sul territorio (es. messaggi promozionali sui principali network, incontri con associazioni datoriali e sindacali, articoli ed interventi sui mass media e social media, ecc.).

## Matrice delle responsabilità ed indicatori connessi

Azioni	Livello responsabilità regionale	Livello responsabilità PISLL	Indicatori di risultato
<b>Elaborazione di linee di indirizzo per il potenziamento dell'efficacia dei servizi PISLL</b>	- Programmazione - Indirizzo - Coordinamento interistituzionale - Monitoraggio e valutazione esiti	- Analisi, programmazione e attuazione - Monitoraggio e verifica del modello di intervento	Produzione linee di indirizzo
<b>Promozione di protocolli per</b>	- Programmazione	- Analisi e programmazione	- Produzione Protocolli

<p><b>progetti speciali e azioni mirate</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Indirizzo</li> <li>- Coordinamento interistituzionale</li> <li>- Monitoraggio e valutazione esiti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attuazione protocolli</li> <li>- Monitoraggio e valutazione esiti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione efficacia dei risultati</li> <li>- Individuazione di almeno un referente per ogni servizio PISLL delle Aziende USL</li> </ul>
<p><b>Promozione di procedure operative rivolte ai lavoratori per particolari categorie di attività lavorative</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmazione</li> <li>- Indirizzo</li> <li>- Coordinamento interistituzionale</li> <li>- Monitoraggio e valutazione esiti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi e programmazione</li> <li>- Monitoraggio e verifica attuazione procedure operative</li> <li>- Diffusione/informazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Produzione Protocolli e procedure operative</li> <li>- Individuazione di almeno un referente per ogni servizio PISLL delle Aziende USL</li> </ul>